

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

72

# I LOMBARDI

## ALLA PRIMA CROCIATA

*Dramma lirico di Temistocle Solera*

MUSICA DEL MAESTRO

# GIUSEPPE VERDI

Cavaliere della Legion d'Onore

DA RAPPRESENTARSI

ALL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

la Quaresima 1855.



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**TITO DI GIO. RICORDI**

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.







Maestro Concertatore Cav. *Mazzucato Alberto*.  
 Altro Maestro *Devasini Giuseppe*.  
 Primo Violino Direttore d'orchestra *Cavallini Eugenio*.  
 Sostituti al suddetto *Corbellini Vincenzo - Melchiori Antonio*.  
 Primo Violino per il Ballo *Cremaschi Antonio*.  
 Sostituti al suddetto *Sordelli Giuseppe - Ortori Giovanni*.  
 Primi Violini dei secondi  
 per l'Opera *Montanara Gaetano* - pel Ballo *Ferrari Fortunato*.  
 Prime Viole  
 per l'Opera *Tassistro Pietro* - pel Ballo *Mantovani Giovanni*.  
 Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera  
*Truffi Isidoro - Pezze Alessandro*.  
 Primo Violoncello per il Ballo, e sostituto ai suddetti  
*Fasanotti Antonio*.  
 Primo Contrabasso al Cembalo *Rossi Luigi*.  
 Sostituti al medesimo *Manzoni G. - Sthele G. - Motelli N.*  
 Primi Flauti  
 per l'Opera *Rabboni Giuseppe* - pel Ballo *Marcora Filippo*.  
*Ottavino Pellegrini Ercole*.  
 Primi Clarinetti  
 per l'Opera *Bassi Luigi* - pel Ballo *Erba Costantino*.  
 Primi Oboe  
 per l'Opera *Daelli Giovanni* - pel Ballo *Confalonieri Cesare*.  
 Primi Fagotti  
 per l'Opera *Cantù Antonio* - pel Ballo *Torriani Antonio*.  
 Primi Corni  
 per l'Opera *Rossari Gustavo* - pel Ballo *Caremoli Antonio*.  
 Prime Trombe  
 per l'Opera *Languiller Marco* - pel Ballo *Freschi Cornelio*.  
 Primi Tromboni *De-Bernardi Luigi. - De-Bernardi Enrico*.  
*Bombardino Sacchi Carlo*.  
*Bombardone Castelli Ambrogio*.  
*Arpa Rigamonti Virginia*.  
 Organo e Fisarmonica *Carletti Paolo*.  
 Timpani *Garegnani Giovanni*.  
 Gran Cassa *Rossi Gaetano*.  
 Personale completo d'orchestra N. 96 Professori.  
 Maestro e direttore dei Cori *Carletti Paolo*.  
 In sostituzione al suddetto *Paolo Portaluppi*.  
 Poeta Direttore di Scena  
*Fortis Leone Carraro Giovanni*  
 Rammentatore Buttafuori  
*Grolli Giuseppe Bassi Luigi*  
 Pittori scenografi *Peroni F. e Vimercati L.*  
 Direttore del Macchinismo *Ronchi Giuseppe*.  
 Direttore del Vestiario Caposarto da uomo *Zamperoni Luigi*.  
 Caposarto da donna *Veronesi Paolo*.  
 Proprietari degli Attrezzi *Croce e Zaffaroni*.  
 Fiorista e Piumista *Robba Giuseppe*.  
 Parrucchiere *Venegoni Eugenio*.

# ATTO PRIMO

## La Vendetta



### PERSONAGGI.

ARVINO, } figli di Folco signore di Rò.  
 PAGANO, }  
 VICLINDA, moglie d'Arvino.  
 GISELDA, sua figlia.  
 PIRRO, scudiero d'Arvino.  
 PRIORE della città di Milano.

Claustrali - Priori - Popolo - Sgherri - Armigeri  
 nel Palazzo di Folco.

L'azione è in Milano.



### SCENA PRIMA.

La piazza di S. Ambrogio. - S'ode lieta musica nel Tempio.

### Coro di Cittadini.

I. **O**h nobile esempio!  
 II. Vedeste?... nel volto  
 A tutti brillava la gioja del core.  
 I. Però di Pagano nell'occhio travolto  
 La traccia appariva del lungo terrore.  
 TUTTI Ancor nello sguardo terribile e cupo  
 La fiera tempesta dell'anima appar;  
 Sarà, ma ben raro le furie del lupo  
 Nei placidi sensi d'agnel si mutâr.  
 I Lombardi, ecc.



**DONNE** Nell'ora de' morti perchè dal gran tempio  
Diffondesi intorno festevole suono?  
Oh dite!... che avvenne?...

**UOMINI** Quest'oggi sull'empio  
Dal Cielo placato discende il perdono;  
Qui deve prostrarsi Pagano il bandito,  
Che torna alle gioje del suolo natal.

**DONNE** Narrate!... narrate!... dal patrio suo lito  
Qual mai lo cacciava destino fatal?

**UOMINI** Era Viclinda - gentil donzella,  
Vaga, e fragrante - d'aura amorosa;  
La gioventude - più ricca e bella  
Ambiva, ardea - nomarla sposa.  
Ma di Viclinda - l'alma innocente  
D'Arvin si piacque - sposo il chiamò;

Pagan spregiato - nel sen furente  
Vendetta orrenda - farne giurò.

Un dì (dei morti - l'ora gemea)  
Ivano al tempio - gli avventurati;  
Quando improvviso quell'alma rea  
Fère il fratello - da tutti i lati;  
Quindi ramingo - solo, proscritto,  
Ai luoghi santi - corse a pregar.

Già da molt'anni - piange il delitto,  
Ora gli è dato - fra i suoi tornar.

**I.** Or ecco!... son dessi!... vedete?... sul volto

A tutti siavilla la gioja del core.

**II.** Però di Pagano nell'occhio travolto  
Appare la traccia del lungo terrore.

**TUTTI** Ancor nello sguardo terribile e cupo

La fiera tempesta dell'animo appar;

Sarà, ma ben raro le furie del lupo

Nei placidi sensi d'agnel si mutar.

## SCENA II.

**Piero, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro** dal  
tempio, preceduti dai Priori della città, e da Servi che re-  
cano torcie, ecc., e detti.

**PAG.** Qui nel luogo santo e pio, (prostrato al  
Testimonio al mio delitto, (suolo)  
Perdon chiedo al mondo e a Dio,  
Umilmente, in cuore afflitto.

**ARV.** Vieni!... il bacio del fratello

**CORO** Del perdon ti fia suggello. (si baciano)

Viva Arvino!... oh nobil cor!...  
VIC., GIS., ARV.

**PAG.** Pace!... Pace!  
(Oh mio rossor!)

**TUTTI**  
**GIS., VIC.** T'assale un tremito!... - padre che fia? (a Arv.)  
- sposo

Tinta la fronte - hai di pallore.

Di gioja immensa - ho pieno il core,  
E tu dividerla - non vuoi con me?

**ARV.** (L'alma sul labbro - a me venia,  
Ma ratto un gelo - mi scese al core;  
In quegli sguardi - certo è il furore;  
Destasi orrendo - sospetto in me.)

**PAG.** Pirro, intendesti! - Cielo non fia (a Pir.)  
Che li assecuri - dal mio furore!

Stolti!... han trafitto - questo mio core,  
Ed han sperato - pace da me!

**PIR.** Signor, tuo cenno - legge a me fia. (a Pag.)  
Cento hai ministri - del tuo furore;

Di questa notte - nel cupo orrore

Siccome spettri - verremo a te.

**CORO** S'han dato un bacio! - Quello non sia  
Onde tradiva - Giuda il Signore!



Oh l'improvviso - silenzio al core  
Di certa pace - nunzio non è!

UNPRIORE. Or, bandito il cimento vicino,  
Tutti, al grido di Piero infiammati,  
Te proclamano, o nobile Arvino,  
Condottier dei Lombardi Crociati.

ARV. Io l'incarco difficile accetto,  
Per lui dolce m'è il sangue versar:  
O fratello! stringiamoci al petto:  
Terra e ciel nostri giuri ascoltar!

VIC., GIS., PIR., CORO

Al vile spergiuo si nieghi dal Cielo  
Nell'ora di morte la santa rugiada!  
Il cor dell'iniquo sia chiuso al Vangelo,  
Non trovi pietade che tronchi suoi di!

ARV., PAG. Deh solo di pace fra noi si ragioni,  
Concordi ed uniti brandiamo la spada!  
Guerrieri del Santo, del Giusto campioni  
Piombiam sui vessilli che il Ciel maledi!

### SCENA III.

Coro interno di Claustrali.

Atte nell'ora infausta  
Dei mali e del riposo,

Dal fortunato claustro

Sorge un pregar pietoso;

Alle tue fide vergini

Apri ne' sogni il ciel.

Tu colle meste tenebre

Pace nell'uomo infondi;

Sperdi le trame ai perfidi,

L'empio mortal confondi;

E suonerà di cantici

Più lieti il di novel.

### SCENA IV.

Pagano e Pirro.

PAG. Vergini!... il ciel per ora  
A vostre preci è chiuso;  
Non per esso men certa in questa notte  
Di vendetta fatale,  
La lama colpirà del mio pugnale!  
O Pirro, eppur quest'alma  
Al delitto non nacque!... Amor dovea  
Renderla santa, o rea!

Sciagurata!... e nell'oblio

Tu pensavi l'amor mio?...

Ah l'idea di tal momento

Sol nutriva il mio furor!

Qual dall'acque l'alimento

Tragge l'italo vulcano,

Io così da te lontano

Crebbi agli impeti d'amor!

PIR. Molti fidi qui celati

Pronti agli ordini già stanno.

PAG. Ch'io li vegga!... (Pir. accenna verso il giardino)

In tutti i lati

Essi il fuoco spargeranno.

### SCENA V.

Coro di Sgherri e Detti.

PAG. Di perigli è piena l'oprat...

Molti servi Arvin ricetta;

Ma per me chi ben s'adopra

Largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI Niun periglio il nostro seno

Di timor vigliacco assale;



Non v'è buio che il baleno  
 Nol rischiari del pugnale;  
 Piano entriam con pie' sicuro  
 Ogni porta ed ogni muro;  
 Fra le grida, fra i lamenti,  
 Imperterriti, tacenti,

D'un sol colpo in paradiso  
 L'alme altrui godiam mandar!

Col pugnol di sangue intriso

Poi sediamo a banchettar!

PAG. O speranza di vendetta,

Già sfavilli nel mio volto;

Da tant'anni a me diletta

Altra voce non ascolto;

Compro un di col sangue avrei

Quell'incanto di beltà:

Or alfine, or mia tu sei,

Altri il sangue spargerà.

SGHERRI Comandare, impor tu dêi,

Ben servirti ognun saprà!

### SCENA VI.

*Galleria nel palazzo di Folco, che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino, dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.*

**Viellinda, Giselda, poi Arvino.**

VIC. Tutta tremante ancor l'anima io sento....

No... dell'iniquo in viso

D'ira nube apparia, non pentimento.

Vieni, o Giselda!... un voto

In tal periglio solleviamo a Dio:

Giuriam, s'ei copre di suo manto pio

Tuo padre, il mio consorte,

Giuriam, che nudo il pie', verremo al santo

Sepolcro orando!

ARV. O sposa mia, ricovra (dalle sue stanze)  
 In quelle stanze omai, ma non corcarti.

GIS. Oh ciel... quale periglio?

ARV. È teco il padre mio.

Rumor di molti passi

Parvemi udir! dell'agitata mente

Esser potrebbe un gioco.

Va, sposa mia!...

(parte)

GIS. Te, vergin santa, invoco!

(inginocchiandosi con Viellinda)

Salve Maria! - di grazie il petto

T'empie il Signore - che in te si posa;

Tuo divin frutto - sia benedetto

O fra le donne l'avventurosa!

Vergine santa - madre di Dio.

Per noi tapini - leva preghiera,

Ond'ei ci guardi - con occhio pio

Quando ne aggravi - l'ultima sera!

### SCENA VII.

**Pirro e Pagano.**

PIR. Vieni!... già posa Arvino

Nelle sue stanze... un servo il disse.

PAG.

Oh gioja!

Spegni l'inafausta lampa...

La luce delle fiamme

Il trionfo schiarar di mia vendetta

Dovrà fra pochi istanti...

Attendi! - (entra cautamente nella stanza d'Arvino)



## SCENA VIII.

**Pirro** solo, indi **Giselda**, in fine **Pagano**  
con pugnale insanguinato, e **Vielinda**.

PIR. Eppur le fibre egli ha tremanti!  
(vedesi nell'interno chiarore di fiamme)

Ma gli sgherri han sparso il foco!...

Qual rumor di spade ascolto!

Accorriam... nel duro giuoco

Ben cambiar saprò di volto.

(parte, sguainando la spada)

(Giselda attraversa la scena rapidamente)

VIC. Scellerato!...-Oh sposo!...-(trascinata da Pag.)

PAG. Il chiedi

Alla punta d'un pugnale...

Taci, e seguimi.

VIC. A' tuoi piedi

Pria morir!...

PAG. E chi mai vale

Per salvarti in queste soglie?

Niuno ormai da me ti scioglie?

Solo ai pianti, ai mesti lai

(l'incendio interno va estinguendosi)

Può risponderti lo sgherro. -

Chi t'ascolti qui non hai...

## SCENA IX.

**Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri,**

**Servi** con torcie, e Detti.

ARV. Io l'ascolto.

PAG. O mio stupor!!!

Pur di sangue... è intriso il ferro!...

Chi 'l versava?

VIC. e GIS. Il padre!...

TUTTI (con Pag. che lascia cadere il ferro) **Orror!!!**  
Mostro d'averno orribile,

Nè a <sup>me</sup> <sub>te</sub> si schiude il suolo?

Non ha l'Eterno un fulmine

Che <sup>m'</sup> <sub>t'</sub> abbia a incenerir?

Farò col nome solo

Tu fai

Il cielo inorridir!

ARV. Parricida!... E tu pure trafitto

Sulla salma del padre morrai.

GIS. (frapponendosi) Deh non crescer delitto a delitto!

Altra scena risparmi d'orror.

PAG.(a Arv.) Che?... ti fermi?... coraggio non hai?...

Mira... io stesso aprirò la ferita.

(fa per uccidersi colla spada, ma vien fermato dagli armigeri)

CORO Sciagurato!... la vita, la vita

Ti fia strazio di morte peggior.

TUTTI Va! sul capo <sup>ti</sup> <sub>mi</sub> grava l'Eterno

La condanna fatal di Caino;

Più che il fuoco e le serpi d'averno

Le <sup>tue</sup> <sub>mie</sub> carni il terror struggerà!

Va!  
Ahi! tra i fiori di lieto cammino,

Nelle grotte, fra i boschi, sul monte,

Sangue ognor verser<sup>ai</sup> dalla fronte,

Sempre al dosso un demon <sup>ti</sup> <sub>mi</sub> starà!



# ATTO SECONDO

## L'Uomo della Caverna

### PERSONAGGI

ACCIANO, tiranno d' Antiochia.

ORONTE, suo figlio.

ARVINO, condottiero de' Crociati Lombardi.

GISELDA, sua figlia.

SOFIA, moglie del tiranno d' Antiochia, fatta celatamente cristiana.

PIRRO, rinnegato.

Un EREMITA.

Cori — Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei —  
Guerrieri Crociati — Donne dell' Harem.

*La scena è in Antiochia e sue vicinanze.*

### SCENA PRIMA.

*Sala nel palazzo d' Acciano in Antiochia.*

**Acciano** è seduto sul trono, dinanzi a lui stanno gli  
**Ambasciatori**, Soldati e Popolo.

AMB. **È** dunque vero?

ACC. Splendere

AMB. Vid' io le inique spade!  
Audaci!... a che le barbare  
Lasciâr natie contrade?

Di Maometto al fulmine  
Noi li vedrem sparir!  
ACC. Forti, crudeli, esultano  
Di stupri e di rapine;  
Lascian dovunque un cumulo  
Di stragi e di ruine...  
AMB. Deh scendi, Allhà terribile,  
I perfidi a punir!  
TUTTI Ora che d' armi il fulmine  
Minaccia i nostri campi,  
Vola per noi sui turbini,  
Pugna per noi fra i lampi,  
E sentirem nell' anima  
Scorrere il tuo valor.  
I tuoi guerrieri anelano  
Il giorno del cimento,  
Corriamo gli empi a sperdere  
Siccome polve al vento;  
Quale fia scampo ai perfidi.  
Se tu ne infiammi il cor? (partono)

### SCENA II.

**Oronte e Sofia** velata.

ORO. O madre mia, che fa colei?

SOF. Sospira.

Piange, i suoi cari chiama...  
Pur l' infelice t' ama.

ORO. Mortal di me più lieto  
Non ha la terra!

SOF. (Oh voglia, oh voglia Iddio  
Schiara così la mente al figlio mio.)

ORO. Dimmi, che vale a infondere  
Gioja nel suo bel core?  
Tutto a mortal possibile  
Le appresterà l' amore.

I cieli a me si vietino,  
Fato miglior mi dà  
Libar con essa il calice  
D' eterree voluttà.

SOF. Oh! ma pensa che non puoi  
Farla tua, se non ti prostri  
Prima al Dio de' padri suoi.

ORO. Sien miei sensi i sensi vostri!  
SOF. Oh mia gioja!

ORO. O madre mia!

Già pensai più volte in cor  
Che sol vero il Nume sia  
Di quell' angelo d' amor.  
Come poteva un angelo  
Crear sì puro il Cielo,  
E agli occhi suoi non schiudere  
Di veritade il velo?  
Vieni, m' adduci a lei,  
Rischiari i sensi miei;  
Vieni, e nel ver s' acquetino  
La dubbia mente e il cor!

SOF. Figlio, t' infuse un angelo  
Per tua salute amor.

### SCENA III.

*Prominenze di un monte praticabili, in cui s' apre una Caverna.*

Un **Eremita.**

E ancor silenzio! - Oh quando,  
Quando al fragor dell' aure e del torrente  
Suono di guerra s' unirà?... Quest' occhi,  
Sempre immersi nel pianto, oh non vedranno  
Balenare dai culmini del monte  
I crociati vessilli?  
Dunque il lezzo a purgar del gran misfatto  
Mai non potran mie mani

L' empie bende squarciar de' Musulmani?  
E ancor silenzio! - Oh folle!  
E chi son io perchè m' arrida all' alma  
Iri di pace? È giusto Iddio soltanto;  
Sia per lui benedetto il duolo e il pianto!

Ma quando all' aere spandere

Vedrò la mia bandiera

E irromperan terribili

Le cristiane schiere,

Di giovanil furore

Tutto arderammi il core,

E la mia destra gelida

L' acciaio impugnerà;

Di nuovo allor quest' anima

Redenta in ciel sarà.

Ma chi viene a questa volta?

Musulman la veste il dice.

Ritiriamci..

### SCENA IV.

**Pirro** e **Detto.**

PIR. Oh ferma!... ascolta,  
Per pietade, un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
Delle sante tue virtù!

Dimmi, ah dimmi qual perdono

Ottener poss' io quaggiù!

Io son Pirro, e fui Lombardo,

Prestai mano a un parricida;

Qui fuggendo, da codardo

Rinnegata ho la mia fe';

Il terrore, il duol mi guida

Supplichevole al tuo pie'.

ERE. Sorgi e spera!...

PIR. A me fidate



- ERE. D'Antiochia son le mura. (s'odono suoni in  
Qual rumor!... lontananza)  
PIR. Son le crociate  
ERE. Genti sparse alla pianura.  
Ciel... che ascolto!... il ver tu dici?  
(al colmo dell' entusiasmo)  
Va, con me sei perdonato!  
Dio, gran Dio degli infelici,  
Niun confine ha tua pietà.  
PIR. Pirro!... Ebben! pel tuo peccato  
Offri al ciel la rea città.  
Uomo santo, a te lo giuro,  
Questa notte io stesso, io stesso  
Schiuderò per l' empio muro  
Al mio popolo un ingresso.  
ERE. Ma il rumor cresce, s' avvanza...  
Ciel! Lombardi!...  
PIR. Ah! sì, Lombardi.  
ERE. Va!... ti fia sicura stanza  
La caverna.

## SCENA V.

L' **Eremita** entra nella Caverna con **Pirro**, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto si schierano sul monte i guerrieri Crociati, preceduti da **Arvino**.

- ERE. Al tuo guerrier  
Oh sfavilla ancora ai guardi  
Brando antico, o mio cimier!...  
(si pone l'elmo e cala la visiera)  
ARV. Sei tu l'uom della caverna?  
ERE. Io lo son; da me che vuoi?  
ARV. Le tue preci! Ah l'ira eterna  
Tu placar per me sol puoi!  
ERE. Oh! sai tu qual uomo invochi?  
ARV. Tutti parlano di te;

- Narran tutti in questi lochi  
Dio si mostri alla tua fè!  
Odi!... un branco musulmano  
Ha la figlia a me rapita;  
Io tentai seguirli invano,  
Già la turba era sparita.  
ERE. Dimmi!... gente hai tu valida e molta?  
ARV. Sì.  
ERE. Vedrai la tua figlia diletta.  
ARV. Oste immensa là vedi raccolta,  
(conducendolo sull'altura)  
Al voler di Goffredo soggetta!  
ERE. Oh mia gioja!... la notte già scende!...  
Me seguite, alla pugna fratelli;  
Questa notte porrete le tende,  
Io lo giuro, nell'alta città!  
ARV. Santo veglio, che a gloria ci appelli,  
Le tue fiamme in noi serpono già!  
TUTTI Stolto Allhà... sovra il capo ti piomba  
Già dell'ira promessa la piena;  
Santa voce per tutto rimbomba,  
Proclamante l'estremo tuo di.  
Già la Croce per l'aura balena  
D'una luce sanguigna, tremenda;  
È squarciata la barbara benda,  
L'infedele superbo fuggi.

## SCENA VI.

*Recinto nell'Harem.*

**Coro** di donne che accompagnano **Giselda**, la quale si abbandona mestamente sopra un sedile.

**CORO** La bella straniera che l'alme innamora!  
Venite, venite, danziamole intorno;  
Perchè sempre gli occhi di lagrime irrorà,  
Se tutte ha le gioje di questo soggiorno?



D'Oronte ella sola nell'animo impera...  
 La bella straniera, la bella straniera!  
 Perché tu lasciasti le case dei padri?  
 Mancavano amanti là forse al tuo core?  
 Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri,  
 Che son d'oriente novello splendore.  
 Noi siamo d'ancelle vilissima schiera...  
 Qual brama servizio la bella straniera?  
 Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il foco  
 Acceser nel prence d'amor scellerato,  
 Vedran dei parenti la morte fra poco,  
 Il turpe vessillo nel fango bruttato;  
 Partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...  
 La bella straniera!... la bella straniera!

## SCENA VII.

**Giselda** sorgendo impetuosamente.

O madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
 Soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
 Perché mi lasciasti?... d'affetto non santo  
 M'aggravan le pene!... Deh porgimi ajuto!  
 Se vano è il pregare che a me tu ritorni,  
 Pregare mi valga d'ascendere a te.  
 Un cumulo veggo d'orribili giorni,  
 Qual tetro fantasma, piombare su me!

## CORO DI DONNE

Chi ne salva!...

**GIS.** Quai grida!... quai grida!...

**CORO** Oh fuggiamo!...

**CORO D'UOMINI** S'uccida, s'uccida!

## SCENA VIII.

Soldati turchi inseguiti dai **Crociati**,  
 e indi donne dell'Harem e **Sofia**.

**DONNE** Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
 Se il profeta i suoi fidi lasciò?

**GIS.** I Crociati!...

**SOF.** O Giselda, un indegno

Tradimento i nemici guidò!

Sposo e figlio mi caddero ai piedi.

**GIS.** Ahi che narri?

**SOF.** Il furente, oh lo vedi

Che li uccise!

## SCENA IX.

**Arvino**, l'**Eremita** e Cavalieri Lombardi.

**GIS.** Mio padre!... egli stesso!...

**ERE. (\*)** Ecco adempio a' miei detti, o Signor.

(\* additando Giselda)

**ARV.** Mia Giselda!... ritorna all'amplesso

Di tuo padre!...

**GIS.** Qual sangue!

(retrocede inorridita)

**SOF.** Oh dolor!

**GIS.** No!... giusta causa - non è d'Iddio

(quasi colpita da demenza)

La terra spargere - di sangue umano,

È turpe insania - non senso pio

Che all'oro destasi - del musulmano!

Queste del cielo - non fûr parole...

No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole!

**ERE., CORO** Che ascolto!

**ARV., SOF.** O misera! -



Qual nera benda  
 Agli occhi squarciami - forza divina!  
 I miei già sorgono - vendetta orrenda  
 Già su voi s'agita - vi sta vicino!  
 A niuno sciogliere - fia dato l'alma  
 Nel suol 've l'aure - prime spirò!  
 L'empio olocausto - di umana salma  
 Il Dio degli uomini - sempre sdegnò. -

ARV. Empia!... sacrilega! -

GIS.

Gioco dei venti  
 Già veggo pendere - le vostre chiome;  
 Di sangue scorrere - veggo torrenti,  
 Già veggo in lagrime - le genti dome!  
 Chè mai non furono - di Dio parole  
 Quelle onde gli uomini - sangue versâr.  
 No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole,  
 Ei sol di pace - scese a parlar!

ERE. Ah taci, incauta! -

ARV.

Possa tua morte (cavando il pugnale)  
 Il detto sperdere - del labbro osceno!

ERE. Che fai? La misera - duolo ha sì forte (fermandolo)

Che, ben lo vedi, - ragion smarri! -

GIS. Ferisca... oh squarci - questo mio seno  
 La man che Oronte - pur or ferì!

CORO Lasciam l'indegna - che il vergin core  
 Ad empio amore - schiudere ardi.

## ATTO TERZO

### La Conversione



PERSONAGGI.

GISELDA.

ARVINO.

ORONTE.

L'EREMITA.

Cavalieri Crociati - Donne - Pellegrini

La scena è presso Gerusalemme.

#### SCENA PRIMA.

La valle di Giosafat, sparsa di varj colli praticabili, fra i quali primeggia quello degli Ulivi. In lontananza vedesi Gerusalemme.

**Cavalieri Crociati, Donne, Pellegrini.**

che escono in processione a capo scoperto.

CORO

**G**erusalem... Gerusalem... la grande, (di dentro)  
 La promessa città!

Oh sangue bene sparso... le ghirlande

D' Iddio s' apprestan già!

Deh! per i luoghi che veder n'è dato, (escono)

E di pianto bagnar,

Possa nostr' alma coll' estremo fato

In grembo a Dio volar!

PEL. Gli empì avvinsero là fra quei dirupi

L'agnello del perdon;



A terra qui cadean gli ingordi lupi  
 Quand' ei rispose, *Io son!*  
 Sovra quel colle il Nazaren piangea  
 Sulla città fatal;  
 È quello il monte, onde salute avea  
 Il misero mortal!  
 TUTTI Deh! per i luoghi che veder n' è dato  
 E di pianto bagnar,  
 Possa nostr' alma coll' estremo fato  
 In grembo a Dio volar!  
 O monti, o piani, o valli, eternamente  
 Sacri ad uman pensier!  
 Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente  
 Terribile guerrier! (s' allontanano per la valle)

## SCENA II.

**Giselda** sola.

Dove sola m' inoltro!  
 Nella paterna tenda  
 Mi mancava il respir!... d'aura m' è d'uopo,  
 D'aura libera - tutto è qui deserto...  
 Tacquero i canti... sol mia mente al Cielo  
 Non vola... Ah l' alma mia  
 Non ha pensiero, che d' amor non sia!

## SCENA III.

**Oronte** in costume lombardo e detta.

ORO. Giselda!

GIS. Oh Ciel!... traveggo?

ORO. Ah no!... d' Oronte

Stai fra le braccia!

GIS. Ah sogno egli è!... la fronte  
 Ch'io t' innondi di lagrime!

ORO. Oh Giselda!

Dunque di me non ti scordasti?

GIS. Ahi come

Ti piansi estinto!

ORO. Dal nemico brando,

Sol fui gittato al suolo;

Speranza di vederti anco una volta

Vile mi fe'... presi la fuga... errante

Andai di terra in terra,

Veste mutai, seguendo il mio desire

Di vederti una volta, e poi morire.

GIS. Oh non morrai!...

ORO. Tutto ho perduto! amici,

Parenti, patria... il soglio...

Con te la vita!...

GIS. No! seguirti io voglio.

Teco io fuggo!

ORO. Ahi che dicesti!

GIS. Teco io fuggo, o qui mi uccidi!

ORO. Di fatali, di funesti

Al mio fianco tu dividi.

Senza regno, senza tetto,

Fra i perigli del sentiero,

Io non t' offro che l' affetto

Ed un arabo corsiero.

Avrai talamo l' arena

Del deserto interminato,

Sarà l' urlo della jena

La canzone dell' amor!

Io, sol io sarò beato

Nell' incendio del mio cor!

GIS. Oh t' affretta!... ad ogni istante

Ne sovrasta fier periglio!...

ORO. Ben pensasti?

GIS. Il core amante

Più non ode altro consiglio!

ORO. Oh mia gioia!... Or sfido tutto



Sulla terra il male, il lutto !... *ORO*

Vien !... son teco !

*GIS.* Ah sì! tu sei

Patria, vita e ciel per me !

*ORO.* Ah del regno che perdei

Maggior bene or trovo in te !

*GIS.* Oh belle, a questa misera,

Tende lombarde, addio !

Aura da voi diffondesi

Quasi di ciel natio !...

Ah !... più divino incanto

Da voi mi toglie in pianto !

Madre, perdona !... un' anima

Redime un tanto amor !

*ORO.* Fuggi, abbandona, o misera,

L'amor de' tuoi pel mio !

Per te, lombarda vergine,

Tutto abbandono anch'io...

Noi piangerem d'un pianto,

Avremo un cor soltanto !

Lo stesso Dio che veneri

Avrà mie preci ancor !

VOCI INTERNE

All'armi !

*ORO.* Che ascolto !

*GIS.* Prorupper le grida

Dal campo lombardo... Pavento per te !

a 2 Fuggiamo !... sol morte nostr' alme divida...

Nè cielo, nè terra può toglierti a me !

SCENA IV.

*Tenda d'Arvino.*

*Arvino solo.*

Che vid' io mai ?... Furor, terrore a un tempo  
M' impiombarono al suol !... Ma sui fuggenti

Via portati dall'arabo corsiero

L'uom si gettò della caverna !... A un lampo

Tutti agli sguardi mi sparir ! Ahi vile !...

Empia !... all'obbrobrio di mia casa nata !

Fossi tu morta in culla,

Sacrilega fanciulla !

Sorgente rea di guai,

Oh non t'avessi generata io mai !

SCENA V.

*Cavalieri Crociati e detto.*

*ARV.* Qual nuova ?

*CORO* Più d'uno - Pagano ha notato  
Discorrer le tende - del campo crociato.

*ARV.* Per Dio !...

*CORO* Chi lo guida - per santo cammino ?  
L'infame assassino - chi venne a tradir ?

Fra tante sciagure - non vedi la mano  
Del Cielo sdegnato - per l'empio germano ?  
Vendetta feroce - persegua l'indegno,  
Di tutti allo sdegno - non puote sfuggir'.

*ARV.* Sì !... di chi non lo punisce (al colmo del-  
Emendar saprò l'errore ; l'ira)

Il mio brando già ferisce,  
Già trafigge all'empio il core ;

Spira già l'abbominoso,  
Io lo premo col mio piè !

Se in Averno ei fosse ascoso,  
Più sfuggir non puote a me.



## SCENA VI.

*Interno di una grotta.**Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del Giordano.***Giselda** che sostiene **Oronte** ferito.

**GIS.** Qui posa il fianco!... Ah! lassa!  
(adagiandolo sopra un masso)

Di qual ferita l'hanno offeso i crudi!...

**ORO.** Giselda! io manco!...

**GIS.** Ah qual mercede orrenda

Alla mia fe' tu dai...

**ORO.** Io manco!

**GIS.** Ah taci!... oh taci!

Tu sanerai... le vesti mie già chiusa  
Han la crudel ferita...

**ORO.** Invano, invano  
Pietosa a me tu sei.

**GIS.** Or tu m'ascolta, o Dio de' padri miei!

Tu la madre a me togliesti, (fuori di sè)

M'hai serbata a di funesti...

Sol conforto è al pianto mio

Questo amore, e il toglì a me...

Tu crudel...

## SCENA VII.

**L'Eremita** e detti.

**ERE.** Chi accusa Iddio?...

Questo amor delitto egli è!

**GIS.** Qual mi ascende al cor favella! (atterrita)

**ORO.** Chi sei tu?

**ERE.** Son tal che vita

Annunciar ti può novella,

Se ti volgi a nostra fè.

**GIS.** Dio l'inspira!

**ORO.** Oh si!... compita,

O Giselda, hai l'opra... omai!

Io... più volte il desiai...

Uom d'Iddio... t'appressa a me!

**ERE.** Sorgi!... il ciel non chiami invano,

Le sue glorie egli ti addita;

L'acque sante del Giordano

Sian lavacri a te di vita!

**GIS.** Or non più dinanzi al Cielo

È delitto il nostro amor!

Vivi!... Ah vivi...

**ORO.** Al petto... anelo

Scende insolito... vigor!

Qual voluttà trascorrere

Sento di vena... in vena!

Chi vien di gloria a cingermi?... (a Gis.)

Qual... luce a me... balena!...

Giselda!... oh nuovo incanto!...

Perchè ti veggo in pianto?...

In ciel... ti attendo... affrettati..

Tu... lo schiudesti a me!

**GIS.** Deh non morire!... attendimi,

O mia perdita speme!

Vissuti insiem nei triboli

Noi moriremo insieme.

Or che l'amore è santo

Frutto sarà di pianto?

Perchè mi vietan gli angeli

Il ciel dischiuso a te?

**ERE.** L'ora fatale ed ultima

Volga le menti a Dio;

Si avvivi il cor d'un palpito

Solo celeste e pio;

Se qui l'amor di pianto

Ebbe mercè soltanto,

Sperate!... un di fra gli angeli

Di gioja avrà mercè!



# ATTO QUARTO

## Il Santo Sepolcro

### PERSONAGGI.

GISELDA. L'EREMITA.  
ARVINO. ORONTE.

Vergini Celesti - Guerrieri Crociati - Pellegrini  
Donne Lombarde.

*La scena è presso Gerusalemme.*

### SCENA PRIMA.

*Caverna.*

**Giselda** è abbandonata sopra un sasso. Entrano l'**Eremita**  
ed **Arvino**.

ERE. » **V**edi, e perdona! (additando Giselda)

ARV.

» Oh figlia mia!

ERE.

» Nell'aspro

» Cammino a stento io qui la trassi; agli occhi

» Tuoi paterni tre giorni io la celai

» Temendo l'ira tua. Vedi! l'afflitta,

» Arsa e consunta dall'orrenda sete,

» (Ond'ha flagello il campo tutto) or solo

» Chiuse gli occhi al riposo.

ARV. » Oh nol turbiam l'... Ma tu chi se', pietoso?

» Deh noto alfin mi sia

» Chi tanto veglia sovra me! Sovente

» Io te vidi combattermi vicino,

» E usbergo farmi del tuo petto.

ERE. » O Arvino,

» Tu lo saprai!... Ma di Giselda solo

» Or ne preme l'affanno;

» Vieni, cerchiam per ogni dove stilla

» Che torni ad avvivar la sua pupilla.

### SCENA II.

**Giselda** sola; ella è sorpresa in sogno da una visione  
di Spiriti celesti.

### CORO DI CELESTI.

Componi, o cara vergine,

Alla letizia il viso,

Per te redenta un'anima

S'indiva in Paradiso;

Vieni, chè il ben dividere

Seco fia dato a te.

GIS. Oh! di sembianze eteree (alzandosi e conti-  
nuando a sognare)

L'antro splendente io scerno;

Ah si!... t'affretta a sorgere

Alba del giorno eterno.

Oronte... Ah tu fra gli angeli?

Perchè non parli a me?

ORO. In cielo benedetto,

Giselda, per te sono!

Il mio pregare accetto

D'Iddio già sale al trono!

Va, grida alla tua gente

Che afforzi la speranza,

Del Siloe la corrente

Fresc'onde apporgerà. (sparisce la visione)



**GIS.** Qual prodigio?... Oh in nera stanza  
(svegliandosi per la grande agitazione)

Or si muta il paradiso?...  
Sogno ei fu?... ma d'improvviso

Qual virtude in cor mi sta?  
Non fu sogno!... In fondo all'alma

Suona ancor l'amata voce;  
De' beati ancor la palma

In sua man vegg'io brillar,  
O guerrieri della croce,

Su, correte ai santi allori!  
Scorre il fiume già gli umori

L'egre membra a ravvivar.

**SCENA III.**

*Le tende Lombarde presso al Sepolcro di Rachele.*

**Crociati, Pellegrini e Donne.**

O Signore, dal tetto natio  
Ci chiamasti con santa promessa;

Noi siam corsi all'invito d'un pio,  
Giubilando per l'aspro sentier.

Ma la fronte avvilita e dimessa  
Hanno i servi già baldi e valenti!

Deh non render ludibrio alle genti  
Della Croce i fedeli guerrier!

O fresc' aure volanti sui vaghi  
Ruscelletti dei prati lombardi!...

Fonti eterne!... purissimi laghi!...

O vigneti indorati dal Sol!

Dono infausto, crudele è la mente  
Che vi pinge sì veri agli sguardi,

Ed al labbro più dura e cocente  
Fa la sabbia d'un arido suol!...

**VOCI INTERNE**

Al Siloe! al Siloe!

**CORO** Quali voci!

**SCENA IV.**

**Giselda, l'Eremita, Arvino e detti.**

**GIS.**

Il Cielo

Ha le preghiere degli afflitti accolto!

Tutte le genti stanno all'acque intorno

Che il Siloe manda!

**CORO**

Oh gioja!... Oh gioja!...

**ARV.**

Udite

Or me, Lombardi! Dissetato il labbro,

Ultimi certo non sarete voi

A risalir le abbandonate mura!

Nol prevedono gli empi... Ecco!... le trombe

Squillano del Buglion! Surta l'aurora

Solima nostra fia!

**TUTTI**

Sì!... Giunta è l'ora!

Giunta è l'ora! S'impugni la spada,

Affrettiamoci, empiamò le schiere;

Sulle bende la folgore cada,

Non un capo sfuggire potrà.

Già rifulgon le sante bandiere

Quai comete di sangue e spavento:

Già vittoria sull'ali del vento

Le corone additando ci va!

**SCENA V.**

*La tenda d'Arvino.*

Dopo lungo romore di battaglia entra l'Eremita sorretto  
da Giselda ed Arvino.

**ARV.** Questa è mia tenda!... Qui tue membra puoi,

Sventurato, adagiar... Ma tu non parli?

**GIS.** Ahi vista! in ogni parte



Egli è ferito... Sulle mura ei primo  
Correa gridando.

ERE. Via da me!... chi siete?

ARV. Guarda! sovventi!... Presso  
D'Arvin tu sei.

ERE. (guardandosi le mani)  
D'Arvin? Qual nome!... Ah tacit!...

Taci!... D'Arvin questo è pur sangue! Oh Averno,  
Schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre!

ARV. Che parli tu?

GIS. Ti calma!  
Vedi, tu se' fra noi... presso l'afflitta  
Che tu salvasti.

ERE. Oh voce!... Oh chi rischiara  
La mente e m'apre il cor! Tu sei, tu sei  
L'angelo del perdono!

ARV. Favella... chi sei tu?...

ERE. Paganò io sono!

ARVINO e GISELDA

Ciel! che ascolto!

PAG. Un breve istante

Solo resta a me di vita...

O fratello!... a Dio davante

Dee quest' alma comparir!

La mia pena... è omai compita!...

Non volermi!... maledir!

GIS. Padre, in Dio lo vedi estinto;

È sua colpa in Ciel rimessa.

Oh fratello!...

PAG. Hai vinto, hai vinto! (abbrac-

ARV. Anche l'uom ti assolverà. ciandolo)

PAG. Me felice!... or sia... concessa...

A miei sguardi la città.

**SCENA ULTIMA.**

*S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme; sulle mura, sulla  
torri sventolano le bandiere della Croce illuminate dai  
primi raggi del Sole oriente.*

**Pellegrini, Donne e Guerrieri Crociati.**

TUTTI

PAG. Dio pietoso!... di quale contento  
Degni or tu... l'assassino... che muor!  
Tu sovieni... all'estremo momento  
L'uom che il mondo... copriva d'orror!

ARV. O Pagano!... Gli sguardi clementi  
A' miei falli rivolga il Signor,  
Come a te negli estremi momenti  
Il fratello perdona in suo cor.

GIS. Va felice! il mio sposo beato,  
La mia madre vedrai nel Signor;  
Di' che affrettino il giorno beato  
Che col loro si eterni il mio cor.

CORO Te lodiamo, gran Dio di vittoria,  
Te lodiamo, invincibil Signor!  
Tu salvezza, tu guida, tu gloria  
Sei de' forti che t'aprono il cor!

FINE.



SCENA ULTIMA **BOLOGNA**

Sopra la tenda a ruota Germanicamente; sulla scena, sulla  
torre scintillano le bandiere della Croce illuminata dal  
primo raggio del sole orientale.

Wolfgang, Rocco e Gertrude Crociati

TUTTI

Dio pietoso... di padre contento  
 Degni or tu... l'assassino... che morì  
 Tu sovvenni... all'estremo momento  
 L'non che il mondo... copiva d'orrore  
 O pagano!... Gli sguardi d'innanzi  
 A' miei talli rivolga il signor,  
 Come a te negli estremi momenti  
 Il fratello perdona in suo cor.  
 Va felice il mio sposo beato.  
 La mia madre vedrà nel signor,  
 Di che affetto il giorno beato  
 Che col tuo si eterni il mio cor.  
 Te lodano gran Dio di vittoria,  
 Te lodano, invincibil signor!  
 Tu salvezza, tu guida, tu gloria  
 Sei de' torti che aprono il cor!

FINE.

Don Pasquale  
Don Schestaro  
Don Schestaro